

→ **Giornata di colloqui in prefettura** fra il titolare Genta e il rappresentante del gruppo bresciano
 → **Conclusione attesa per oggi** ma c'è da trovare un'intesa con la società proprietaria dell'area

Per l'Innse si tratta a oltranza Camozzi vicino all'acquisto

Una giornata di trattative ma con la soluzione che slitta probabilmente ad oggi: l'acquisto dell'Innse da parte del gruppo bresciano Camozzi si dovrebbe concretizzare insieme ad un allargamento dell'area industriale.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

I cinque dell'Innse per ora restano lì sopra, sulla gru dove stazionano da una settimana, e vista dall'esterno è un po' una delusione, dopo che il primo giorno della settimana era stato da più parti indicato come quello risolutivo. Invece a non essere stupiti del protrarsi delle trattative per salvare l'azienda ed i suoi 49 lavoratori sono proprio coloro che dentro questa ditta hanno speso una vita di lavoro. Troppo intricati i nodi dell'attività di quest'officina per sperare di risolverli con un batter di ciglio, anche dopo il materializzarsi al tavolo della prefettura, fin dalla mattinata, del nuovo acquirente, il gruppo bresciano Camozzi, il cui legale incaricato ha iniziato a confrontarsi con l'attuale proprietario, l'imprenditore Silvano Genta.

MAGGIORI SPAZI

«Manca poco, sono fiducioso perché le intenzioni delle parti sono buone», ha dichiarato il prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, durante una pausa delle trattative proseguite per tutta la giornata. «Stiamo facendo tutto questo - ha aggiunto - perché una speranza l'abbiamo, ed è forte. Il fatto è che il possibile acquirente ha bisogno di maggiori spazi per esercitare la futura attività e questo sta comportando un allungamento dei tempi. Spero, comunque, che la giornata di domani (oggi, ndr) sia quella giusta».

Secondo quanto filtrato dalla prefettura, i punti in discussione riguarderebbero i macchinari e lo spazio su cui sorge la fabbrica. Il



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

Si tratta ancora per la vendita della Innse

gruppo Camozzi, infatti, vorrebbe rilevare tutti i macchinari della Innse, ma alcuni sono già stati venduti da Genta. C'è poi, come detto, il nodo dei maggiori spazi industriali. Soprattutto per questo la soluzione dovrebbe slittare a oggi, con la necessità di un passaggio tecnico che riguarderebbe la destinazione d'uso di parte dell'area, di proprietà del gruppo immobiliare Aedes un cui rappresentante è stato anch'esso protagonista dei colloqui in prefettura.

I sindacalisti della Fiom, intanto, restano in attesa di essere convocati dal prefetto Lombardi, probabilmente nella mattinata odierna. I dirigenti Giorgio Cremaschi, Gianni Rinaldini e Maria Sciancati hanno

trascorso gran parte della giornata accanto ai lavoratori in presidio mentre i quattro operai saliti sulla gru insieme al funzionario Fiom

Ancora sulla gru
I 4 operai e il delegato Fiom scenderanno solo ad accordo raggiunto

hanno fatto sapere di stare bene e di essere ottimisti, pur attendendo «la stipula di un accordo nero su bianco» per poter porre fine alla loro lotta.

«Gli ho raccontato quello che il prefetto Lombardi ci ha fatto sapere», ha spiegato Maria Sciancati. So-

lo nel momento in cui verrà comunicata al sindacato la conclusione della trattativa, i cinque abbandoneranno il presidio sul carro ponte. «Hanno detto - ha riferito la sindacalista - che rimangono su e aspettano l'esito della trattativa, almeno nella parte che riguarda gli impianti e l'area».

SOCIETÀ SOLIDA

Ad alimentare un cauto ottimismo c'è sicuramente lo spessore del possibile, se non probabile acquirente. Camozzi è infatti una società bresciana specializzata nel settore delle macchine utensili. Si tratta di un gruppo con un forte radicamento internazionale che comprende al suo interno 12 aziende. ❖